

LAVORI DI POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLA S.S.14 "DELLA VENEZIA GIULIA"

Lavori di realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'intersezione a raso con via IV Novembre al km 44+300 della S.S. 14 "della Venezia Giulia"

PROGETTO DEFINITIVO

IL PROGETTISTA ANAS:

Dott. Ing. Antonino Gallo
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Venezia



IL GEOLOGO:

Dott. Geol. Vittorio Federici
Ordine dei Geologi della Regione Lazio n. 784

IL R.U.P.:

Dott. Ing. Umberto Vassallo
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Venezia

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:



Dott. Ing. Pietro Luciani
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Roma n° 23008

IL PROGETTISTA:

CODING
GENERAL ENGINEERING & PLANNING

Dott. Ing. F. Coppa
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Roma n° A8176

STUDIO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA

CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
CODICE LAVORO		T00-IA02-AMB-RE01-A			
N E M S V E 0 0 5 1 9		T 0 0 I A 0 2 A M B R E 0 1		A	-
A	Emissione	NOV. 2021	B.FIMIANI		
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

Studio per la valutazione preliminare di assoggettabilità a VIA
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)

1. Titolo del progetto

LAVORI DI POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLA S.S.14 "DELLA VENEZIA GIULIA"

Lavori di realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'intersezione a raso con via IV Novembre al km 44+300 della S.S. 14 "della Venezia Giulia"

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera 2.c	<i>Adeguamento di strade extraurbane secondarie di interesse nazionale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

misure di intervento agli incroci con l'introduzione di sistemi circolatori a rotatoria tra la strada statale SS14 e la strada provinciale SP58, per la mitigazione delle conseguenze del traffico veicolare ottenuta mediante la sistemazione dell'incrocio tra via IV Novembre e la SS14

4. Localizzazione del progetto

Inquadramento territoriale del progetto in area vasta: - Comune di Ceggia (VE)



Figura 0-1 – Inquadramento Territoriale – Larga scala



Figura 0-2 – Inquadramento Territoriale – Comune di Ceggia

Inquadramento territoriale del progetto a livello locale: Incrocio tra la Statale SS14 e la strada a carattere provinciale Via IV Novembre, localizzato al confine tra il territorio urbanizzato del paese e quello caratterizzato da colture agricole.

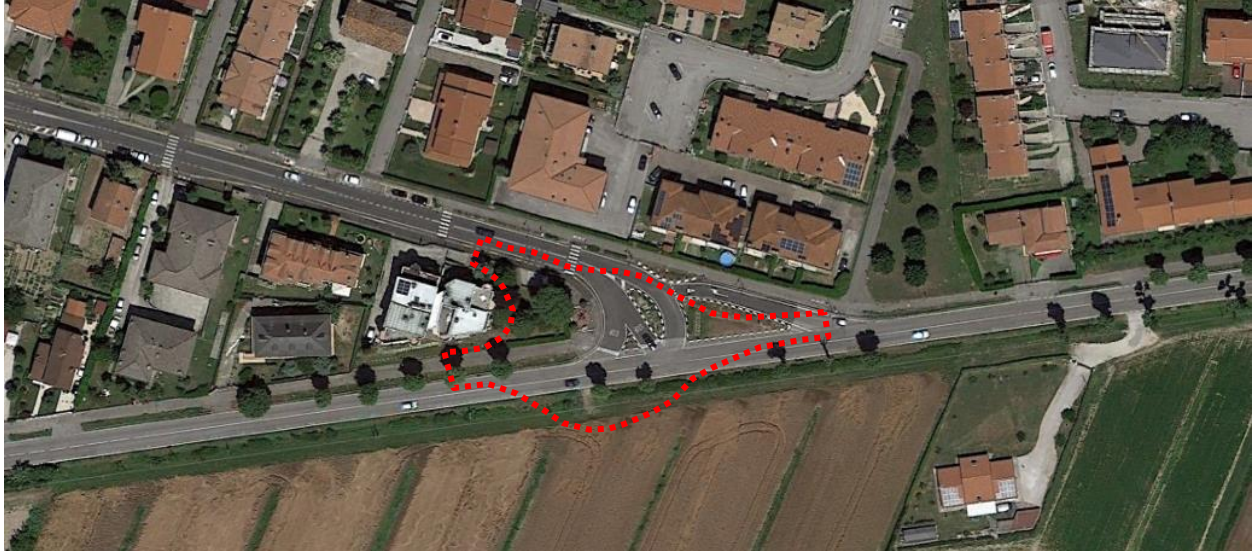


Figura 0-3 – Inquadramento area di intervento

Per la consultazione delle cartografie/immagini vedere allegati (tav. Inquadramento urbanistico / Tav. Inquadramento Vincolistico)

Per uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

Contesto paesaggistico

Il contesto paesaggistico è di bassa pianura antica.

In particolare l'area di interesse ricade nell'Ambito di Paesaggio n.26 "PIANURE DEL SANDONATESE

PORTOGRUARESE" dell'Atlante Ricognitivo del Veneto individuato nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).

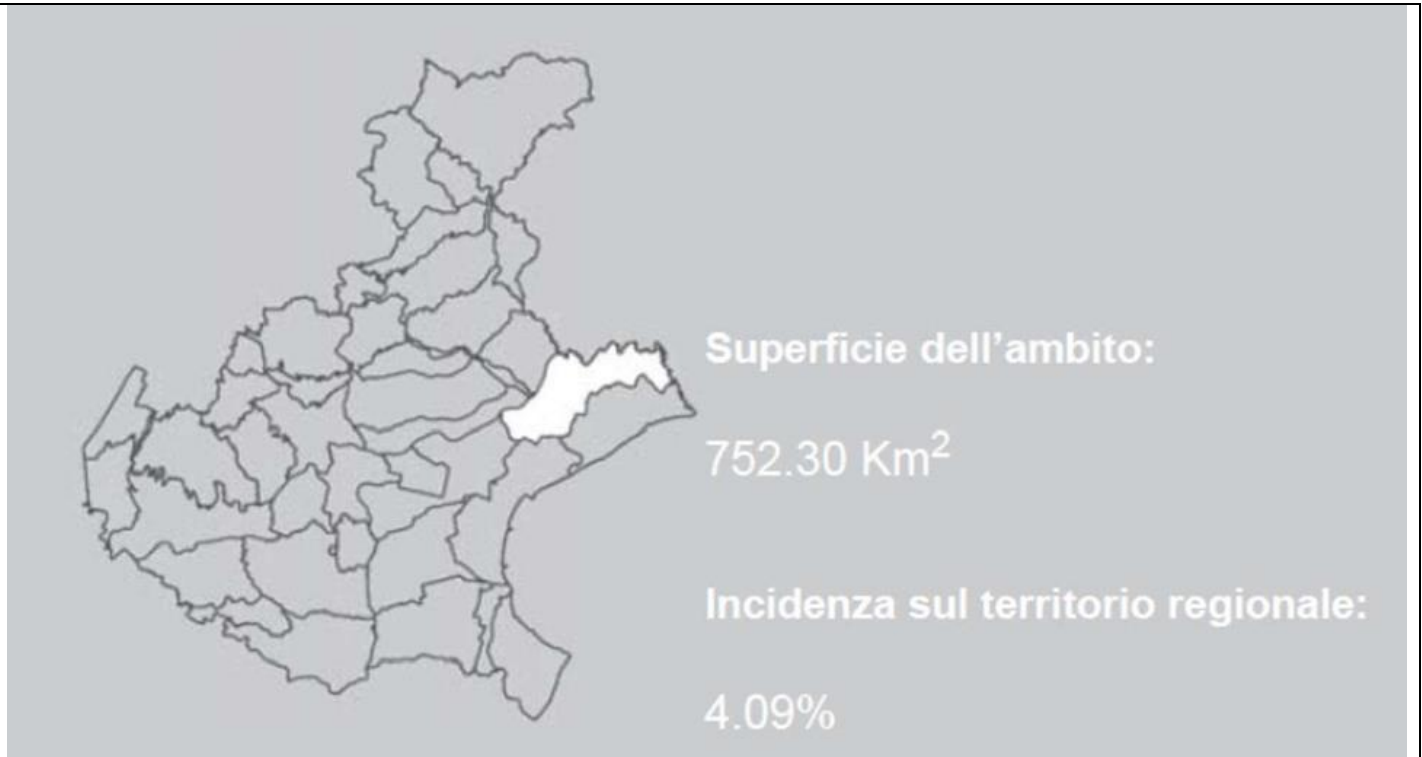


Figura 0-4- Estratto dell'Atlante ricognitivo del Veneto

L'ambito è delimitato a nord-est dal confine regionale e a nord-ovest dalla fascia delle risorgive, segue a ovest la rete idrografica superficiale tra il fiume Sile e il territorio di Roncade, mentre a sud si appoggia sull'ambito delle bonifiche più recenti e sull'area perilagunare settentrionale.

L'ambito si distingue per un'area a nord, il Portogruarese, maggiormente caratterizzata da un paesaggio agrari abbastanza integro dove sono ancora presenti i tradizionali sistemi rurali costituiti da campi chiusi delimitati con fossati e filari di siepi campestri e dove si rileva la presenza di vigneti, e da un'area a sud, il Sandonatese, maggiormente interessata dallo sviluppo insediativo, sia residenziale che produttivo, e da un paesaggio agrario per lo più caratterizzato da appezzamenti agricoli di grandi estensioni a carattere intensivo.

L'ambito è composto da suoli della bassa pianura antica e recente, calcarea, a valle della linea delle risorgive, e più precisamente formata, a est, da pianura modale del Tagliamento con incisioni e dossi fluviali pianeggianti e, nella part centrale e a ovest, dalla pianura modale del Piave e da aree depresse della pianura alluvionale del Piave, con dossi fluviali del Piave e Livenza e piani di diva azione a meandri del Piave.

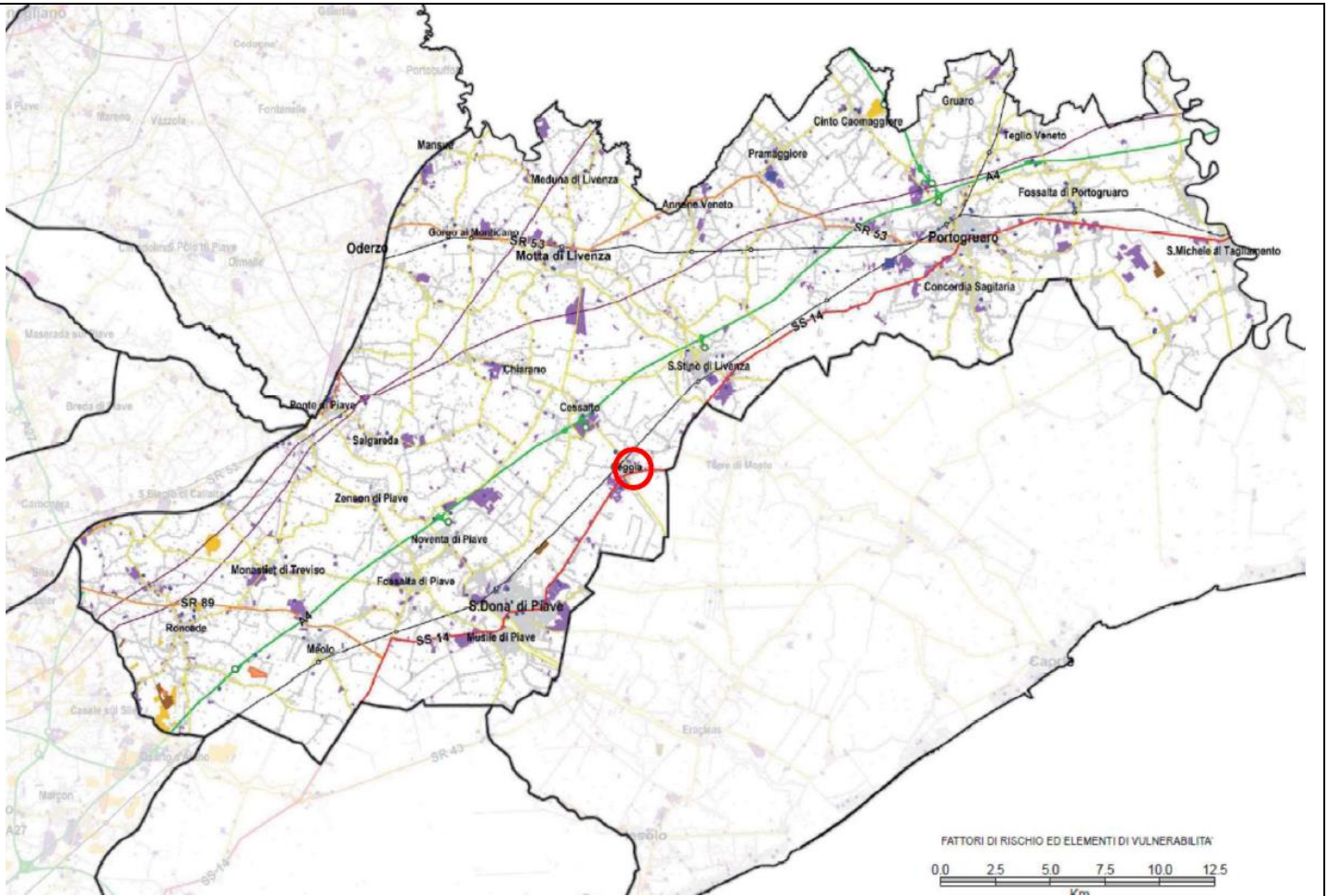


Figura 0-5 - Estratto PTRC Documento per la Pianificazione Paesaggistica – Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

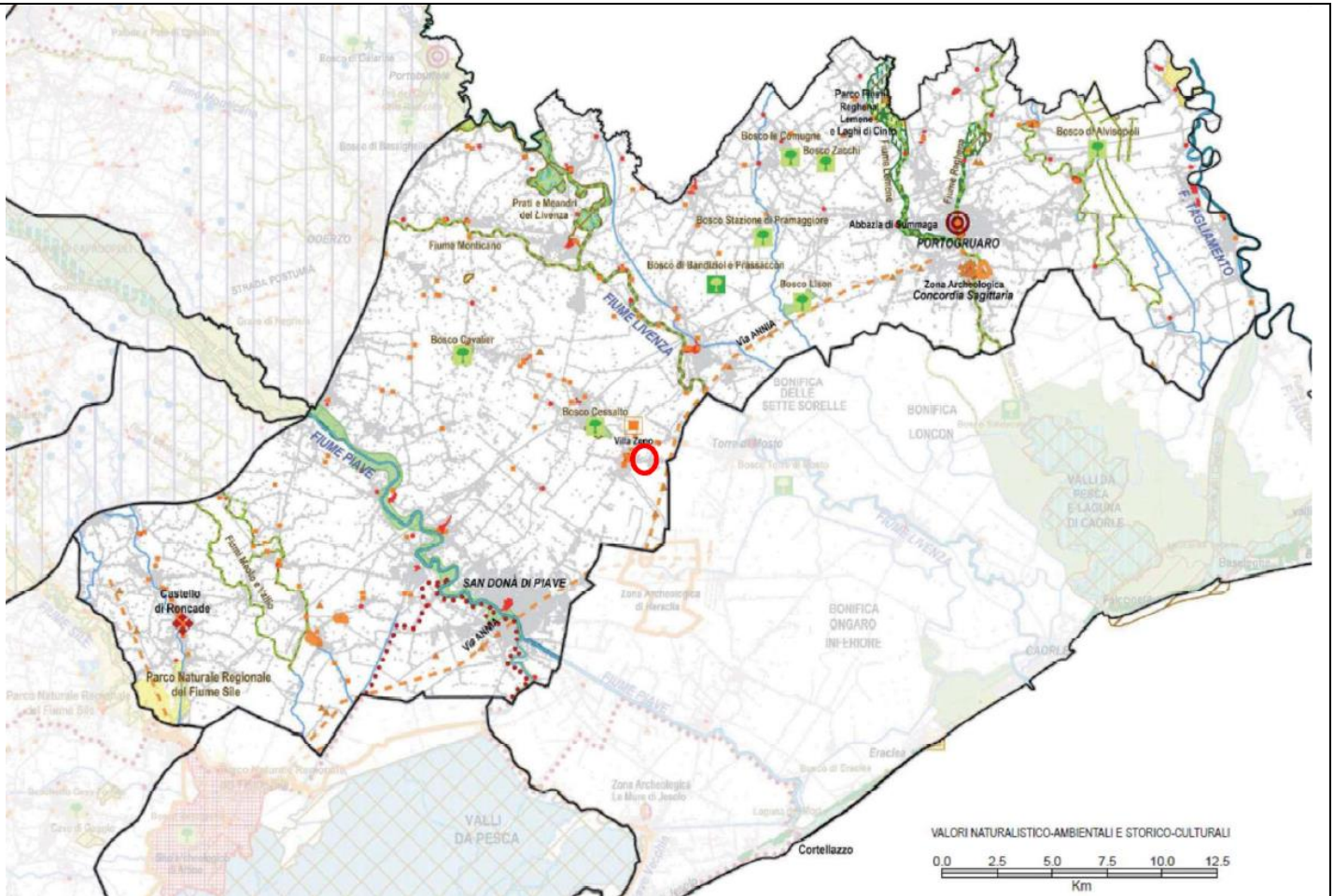


Figura 0-6 - Estratto PTRC Documento per la Pianificazione Paesaggistica - Valori naturalistico ambientali e storico culturali

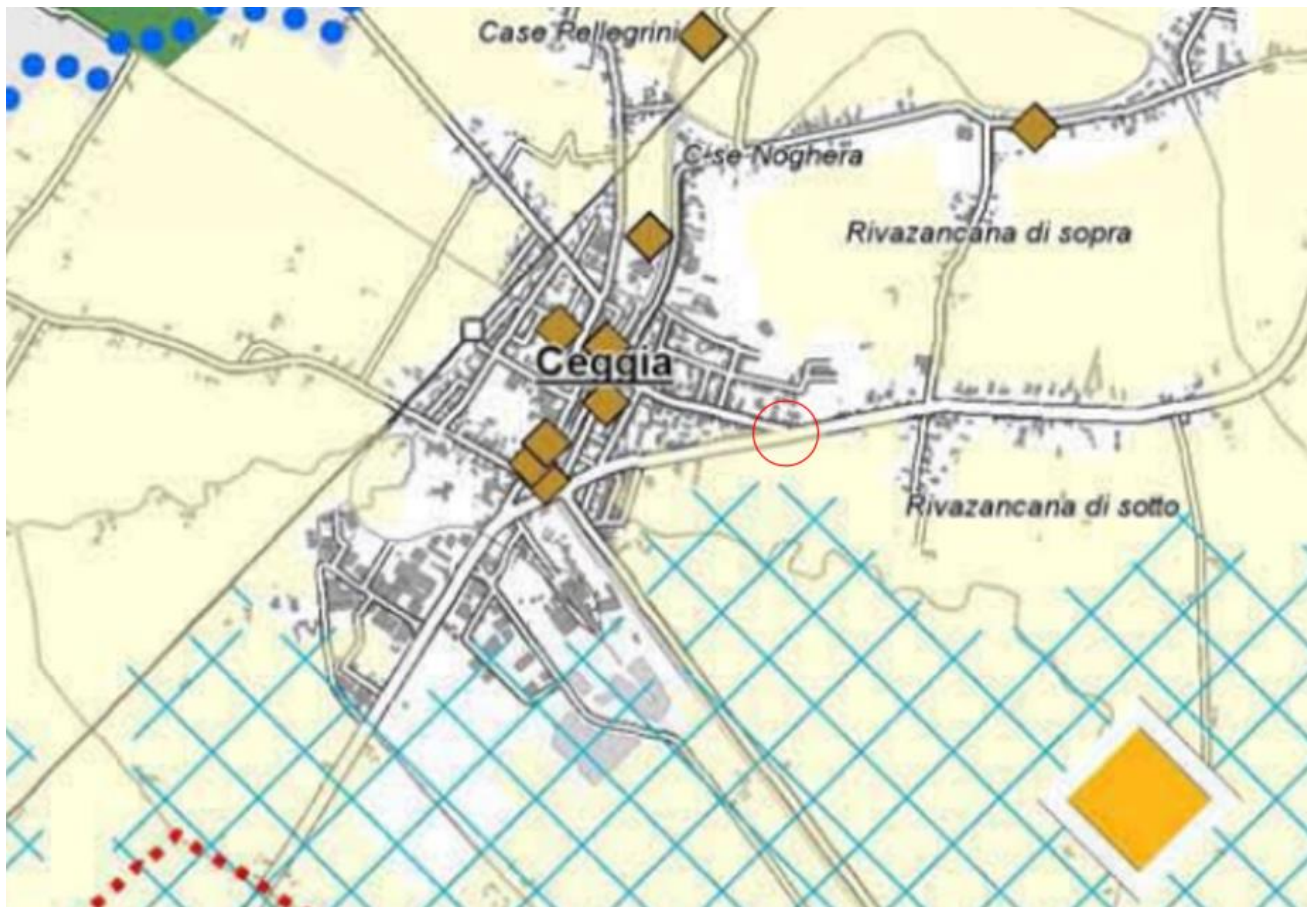
Per quanto riguarda lo stato dei luoghi, secondo la pianificazione vigente Regionale, Provinciale e Comunale, si riportano di seguito gli estratti dei piani di livello Provinciale e Comunale, per l'analisi e la verifica dei vincoli e degli usi del suolo che insistono sull'area di progetto.

Pianificazione Provinciale – PTCP

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) è lo strumento di pianificazione urbanistica e territoriale attraverso il quale la Provincia esercita e coordina la sua azione di governo del territorio, delineandone gli obiettivi e gli elementi fondamentali di assetto, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 3359 del 30.12.2010

L'attuale amministrazione, con Delibera del Consiglio metropolitano n. 3 del 01.03.2019, ha approvato in via transitoria e sino a diverso assetto legislativo, il Piano Territoriale Generale (P.T.G.) della Città Metropolitana di Venezia con tutti i contenuti del P.T.C.P.

PTCP – SISTEMA DEL PAESAGGIO



LEGENDA

- Confine del PTCP
- Confine comunale

Paesaggio storico - culturale

- Sito Unesco "Venezia e la sua Laguna" Ecosistema della Laguna veneziana - D.M. 01.08.1985
- Città costiere presistenti
- Città lagunari
- Città murate
- Città fluviale
- Paesaggio dei campi chiusi
- Paesaggio intensivo della bonifica
- Paesaggio rurale
- Macchia boscata
- Residui costieri
- Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali
- Paesaggio lagunare vallivo

Paesaggio delle colture tipiche

- Orti
- Vigne

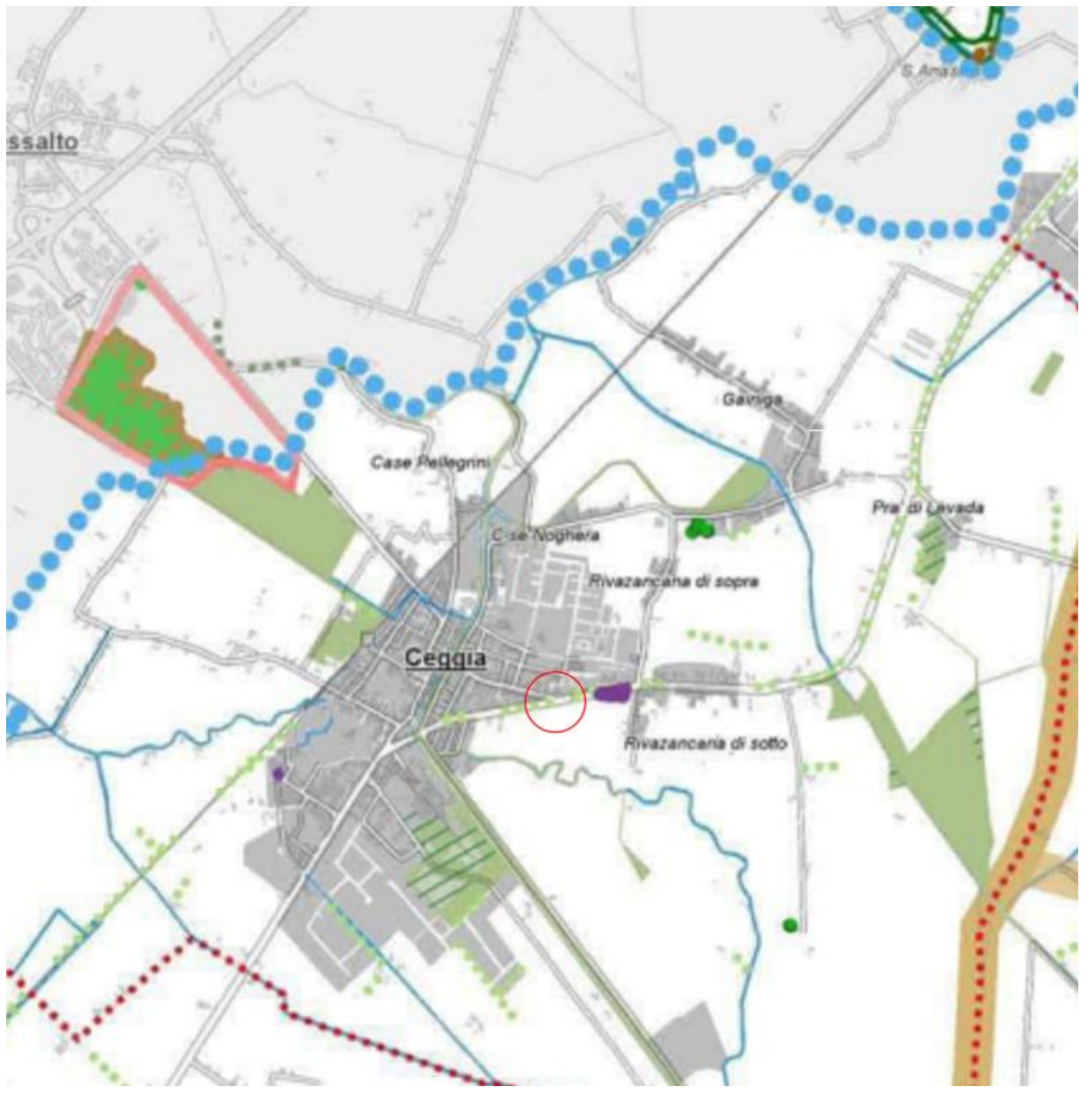
Sistemi storico culturali

- Sistema tracciati storici
- Strade della centuriazione romana
- Sistemi dei fiumi principali
- Sito di interesse archeologico

Elementi storico culturali

- ★ Fortificazione
- Faro
- Mulino
- ▲ Casone
- Villa Veneta
- Palladio - opere e/o interventi
- Opera storica di difesa costiera
- Opera storica - Serenissima
- Opera storica - Serenissima- Lago della Piave

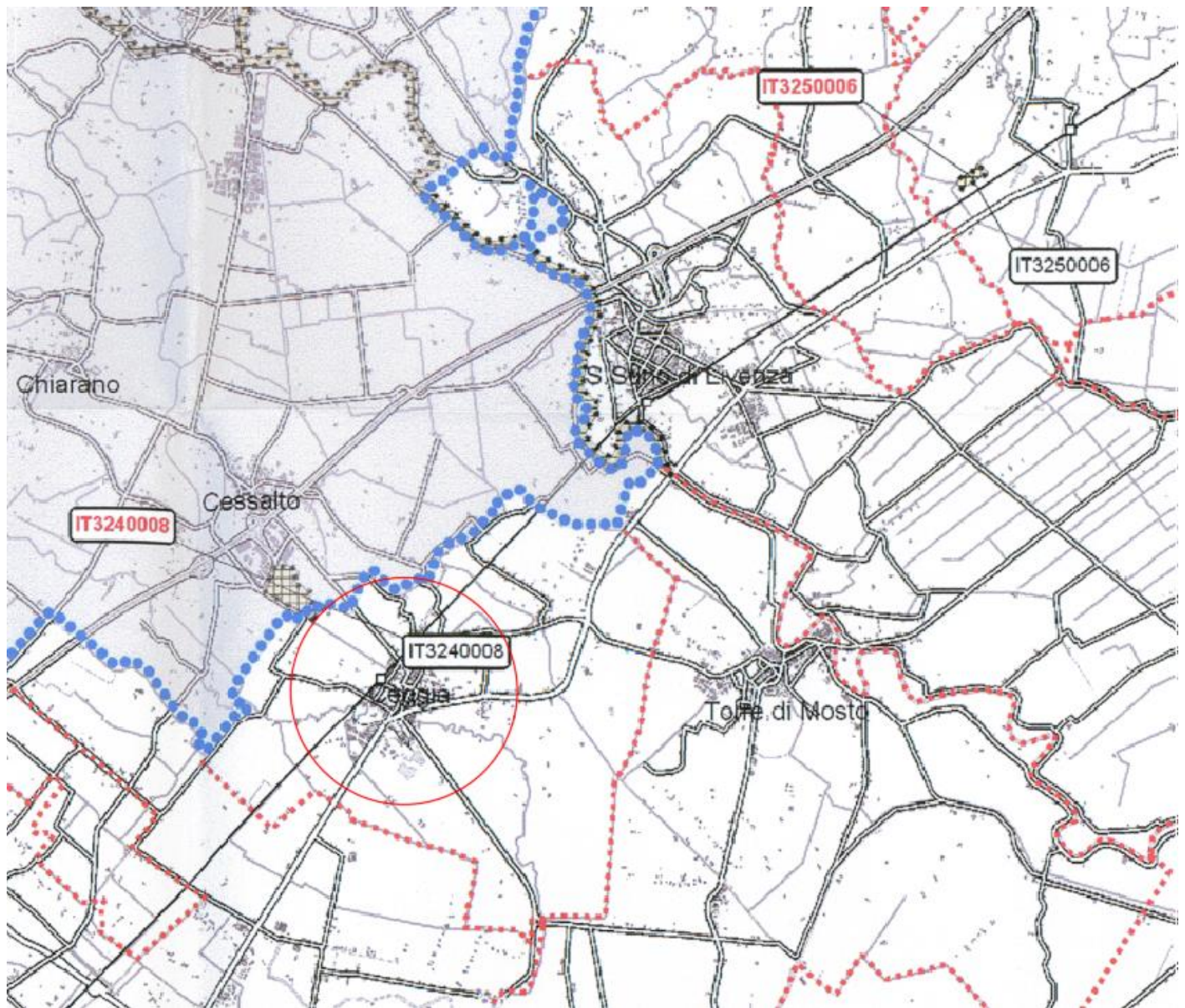
PTCP - SISTEMA AMBIENTALE



LEGENDA

	Confine del PTCP		Biotopo - art. 24
	Confine comunale		Grande albero - artt. 28 e 29
	Progetto "Il Passante verde" - Mitigazione Nuova Romea		Macchia boscata - art. 29
	Accordo "Vallone Moranzani"		Corso d'acqua e specchio lacuale - artt. 25 e 30
	Parco regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20		Laguna - art. 25
	Riserva regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20		Zona umida (PTRC vigente) e Area umida di origine antropica (Laghetti Marteggia) - artt.26 e 27
	Ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale (PTRC vigente, art. 34) - art. 21		Elemento arboreo/arbustivo lineare - art. 29
	Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art.27): Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena e Lemene e dei laghi di Cinto- art.21		Vegetazione arboreo/arbustivo perfluviale di rilevanza ecologica - art. 29
	Ambito per l'istituzione di Riserva Naturale Provinciale (PTRC vigente, art. 36) - art.21		Sito da recuperare o recuperato
	Area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali (PTRC vigente, art. 35) - art. 23		Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera
	Zona umida inclusa nell'elenco previsto dal DPR 13/03/1976, n. 448 (Valle Averte) - art. 26		Sito di Interesse Comunitario (Direttiva Europea 92/43/CEE e 2009/147/CE) - art.22
	Golena		Zona di Protezione Speciale (Direttiva Europea 92/43/CEE e 2009/147/CE) - art.22
	Risorgiva		Segni ordinatori - art. 25
	Geosito - artt. 24 e 28		Area nucleo - art. 28
			Corridoio ecologico di area vasta- art.28
			Corridoio ecologico di livello provinciale - art.28
			Varco ambientale - art. 28

PTCP – RETE NATURA 2000



LEGENDA

●●●●●● Confine del PTCP

..... Confine comunale

..... Rete NATURA 2000

■■■■■ SIC - Sito di Importanza Comunitaria

■■■■■ ZPS - Zona di Protezione Speciale

SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) ELENCO NUMERO IDENTIFICATIVO IN NERO

IT3240008 Bosco di Cessalto

ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) ELENCO NUMERO IDENTIFICATIVO IN ROSSO

IT3240008 Bosco di Cessalto

PTCP – CARTA DELLE FRAGILITÀ



LEGENDA

- | | | | |
|-------|--|-------|--|
| ●●●●● | Confine PTCP | ■ | Depuratore pubblico |
| | Confine Comunale | ⊙ | Opera di presa per pubblico acquedotto |
| ■ | Rischio da mareggiate - Vulnerabilità bassa - art. 16 | — — — | Elettrodotto maggiore/uguale 380 KV - art. 34 |
| ■ | Rischio da mareggiate - Vulnerabilità moderata - art. 16 | — — — | Elettrodotto maggiore/uguale 220 KV - art. 34 |
| ■ | Rischio da mareggiate - Vulnerabilità elevata - art. 16 | — — — | Elettrodotto maggiore/uguale 132 KV - art. 34 |
| ■ | Rischio da mareggiate - Vulnerabilità molto elevata - art. 16 | ⊙ | Impianto di comunicazione elettronica radiotelevisiva - art. 34 |
| /// | Rilevanza del fenomeno della subsidenza da alta ad altissima (isoipsa 1 m slm) - art. 16 | ▲▲▲ | Area ad elevato prelievo idropotabile autonomo |
| ⊙ | Risorgiva | ▲▲▲ | Risorsa idrotermale (isoterma 30 °C) - art. 33 |
| ● | Stabilimento a rischio di incidente rilevante - art. 17 | ●●● | Sito di interesse nazionale Porto Marghera |
| ■ | Area a rischio di incidente rilevante (sicuro impatto) - art. 17 | ■ | Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali - art. 16 |
| ■ | Area a rischio di incidente rilevante (danno) - art. 17 | — — — | Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento (elevatissima, elevata e alta) - art. 30 |
| ■ | Sito inquinato | /// | Classe di salinità del suolo alta - art. 16 |
| ●●● | Sito potenzialmente inquinato | ■ | Area depressa - art. 16 |
| ⊙ | Discarica | ■ | Pericolosità idraulica in riferimento ai P.P.A.I. adottati o ai P.A.I. approvati - art. 15 |
| ⊙ | Cava attiva - art. 32 | ■ | Area allagata negli ultimi 5-7 anni - art. 15 |
| ⊙ | Cava abbandonata o dismessa - art. 32 | ■ | Paleoalveo |

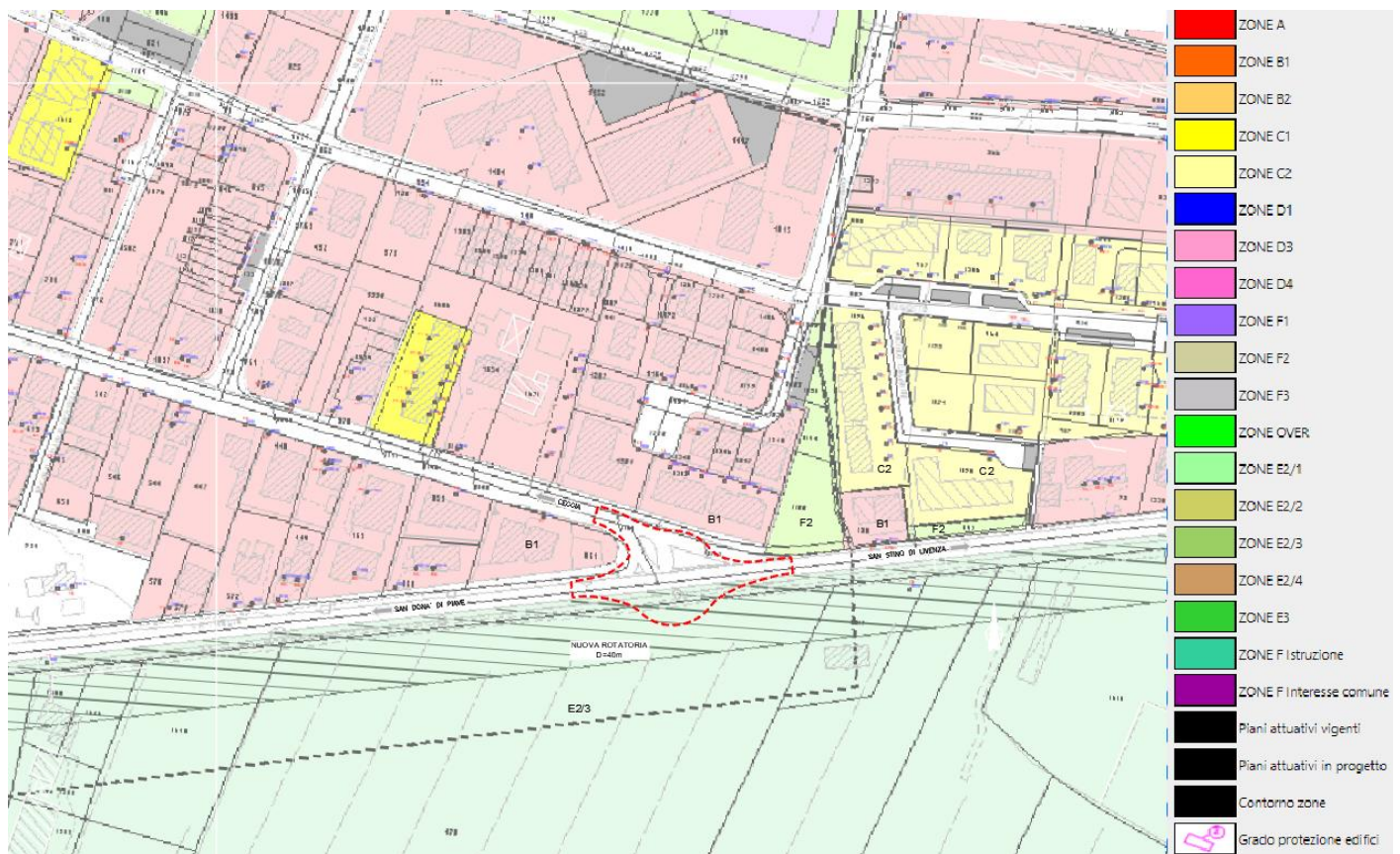
Pianificazione Comunale

PRGC Ceggia

Il Piano Regolatore del Comune di Ceggia approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1641 del 22.6.2001

Il piano regolatore è fornito su supporto GIS dal Comune di Ceggia, dal quale sono stati predi i seguenti estratti:

USO DEI SUOLI



Estratto da NTA PRGC Ceggia :

Elenco delle zone

Il territorio comunale è suddiviso in aree e zone omogenee ciascuna sottoposta a distinta disciplina:

- A) Aree relative agli insediamenti storici;
- B) Aree ad uso prevalentemente residenziale
 - B1 - zone edificate sature
 - B2 - zone edificate di integrazione e completamento
- C) Aree ad uso prevalentemente residenziale e di espansione
 - C1 - intervento diretto

C2 - di nuovo impianto (sottoposte a S.U.A.)

D) Aree destinate alle attività economiche

D1 - zone produttive esistenti e di completamento

D2 - zone produttive speciali

D3 - zone produttive soggette a S.U.A

D4 - zone produttive da dismettere

- *zona destinata alle attività turistiche*

- *zone destinate ad impianti tecnologici*

E) Aree a destinazione agricola, a bosco, a pascolo e improduttive

Sulla base delle disposizioni di cui all'art.11 della L.R.24/85, il territorio è stato ripartito nelle seguenti sottozone riportate nella tavola n. 13.1:

Sottozona E2 - Zone ove sono in attività aziende agricole di tipo professionale e ben organizzate sul piano produttivo.

Sul piano ambientale e paesaggistico sono così ripartite:

- *E2.1 - Zone con buona concentrazione di aziende ben strutturate e*

organizzate sul piano produttivo, prive di elementi caratterizzanti un tipo specifico di paesaggio. Sono ubicate prevalentemente a nord e a ovest di Ceggia.

- *E2.2 - Zone con buona concentrazione di aziende agricole ben*

strutturate e organizzate sul piano produttivo, con presenza di elementi tipici del paesaggio rurale tradizionale. Sono ubicate prevalentemente a ridosso del corso del canale Piavon a nord di Ceggia.

- *E2.3 - Zona con buona concentrazione di aziende agricole ben*

strutturate e organizzate sul piano produttivo caratterizzate dal paesaggio rurale prodotto dalle bonifiche. Sono ubicate prevalentemente a sud di Ceggia.

- *E2.4 - Zona collocata in continuità con il bosco di Olmè dove è possibile*

prevedere una espansione della superficie boscata e altre zone con analoga finalizzazione.

Sottozona E3 - Zona caratterizzata dalla elevata frammentazione della maglia podereale, collocata a ridosso dell'abitato urbano, in cui il settore primario non ha caratteristiche particolarmente idonee allo svolgimento di una efficiente attività produttiva.

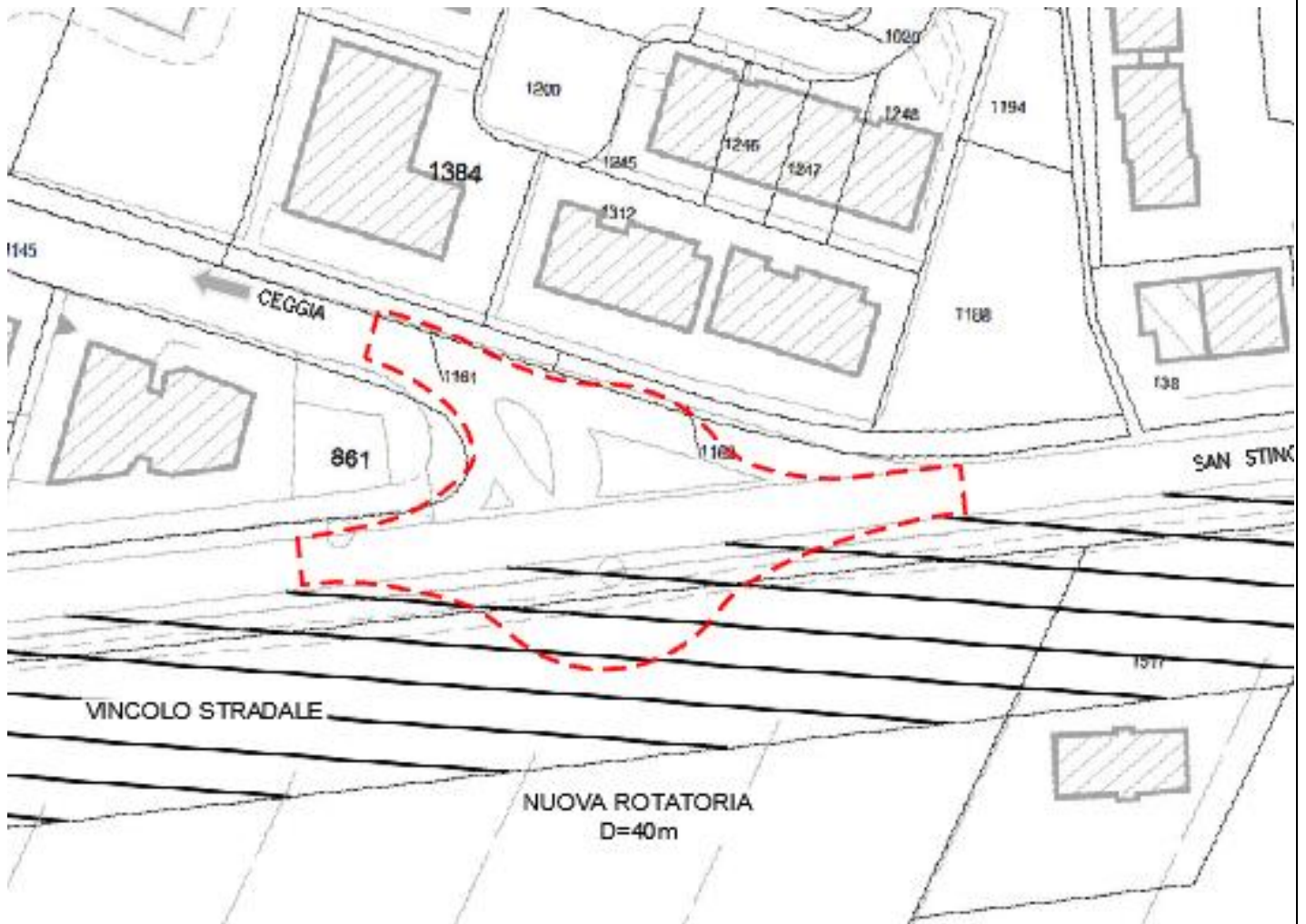
F) Aree per servizi ed attrezzature di interesse collettivo

F1: Zone per attrezzature di interesse comune pubbliche e di uso pubblico.

F2: Verde pubblico attrezzato a parco gioco e sportivo pubblico verde pubblico attrezzato

F3: Zone destinate alla viabilità e ai parcheggi pubblici area cimiteriale

CARTA DEI VINCOLI



5. Caratteristiche del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di una rotatoria a tre bracci all'incrocio tra la SS14 e la SP58 di raggio 20.00m, in sostituzione dell'incrocio a raso esistente.

Stato attuale

L'intersezione a T attualmente presente prevede tutte le manovre di svolta, mentre la sezione attuale è costituita da una piattaforma pavimentata di circa 7.00 m ripartita in due corsie da 3.25m, con banchine pari a 0.25m. l'analisi del piano Urbano del traffico denota come in corrispondenza dell'intersezione esistente si verificano, oltre che code e rallentamenti del flusso di transito, anche un numero elevato di incidenti.

La SS 14 è caratterizzata da un arginello e un rilevato sul lato destro ed un percorso ciclopedonale protetto da barriere di sicurezza sul lato sinistro.

Sul lato sinistro la SS14, rispetto alla direzione delle progressive crescenti, e su via IV Novembre sono ubicate abitazioni private dell'abitato di Ceggia, mentre il lato destro della SS 14 è perimetrato da terreni ad uso agricolo.

Si evidenzia la presenza del Monumento ai Caduti, opportunamente salvaguardato, in corrispondenza dell'intersezione.



Figura 0-7 – Ortofoto Stato di fatto

Stato di Progetto

Il progetto in esame consiste nell'adeguamento di una intersezione esistente a raso che assumerà una configurazione a rotatoria all'ingresso del Comune di Ceggia (VE) lungo la S.S. 14 all'incrocio con la SP58, con le seguenti caratteristiche geometriche: Diametro esterno pari a 40 m, Larghezza anello 7,00 m, ripartito in 6,00 m di corsia e banchina esterna da 1.00 m e con isola centrale delimitata da un cordolo sormontabile solo da mezzi pesanti pari a 2,00m,

Per la risoluzione del nodo si prevede la costruzione di un'ampia rotatoria a raso, di raccordo alla viabilità esistente nelle direzioni est- ovest e nord, con l'invasione, da parte del nuovo suolo stradale, di una porzione di terreno agricolo al lato della statale SS14, andando a ricostituire il fosso presente ai piedi della scarpata

esistente.

il progetto/opera non è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015.



Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato.-8 - Stato di progetto

Le attività in fase di cantiere impegneranno temporaneamente le aree agricole adiacenti soggette al vincolo di rispetto stradale, una parte di tali aree sarà definitivamente espropriata a favore della nuova sede stradale. Le lavorazioni previste comprendono la demolizione della pavimentazione esistente, la bonifica superficiale e profonda delle aree interessate dalla nuova sede stradale, il trasporto, lo stoccaggio e la compattazione dei terreni e degli inerti relativi alla costituzione del pacchetto stradale, la posa delle pavimentazioni, della segnaletica e delle canalette e infine la posa del terreno vegetativo.

La preparazione dei cantieri prevedrà, tenendo presenti le tipologie impiantistiche presenti, le seguenti attività:

- scotico del terreno vegetale (quando necessario), con relativa rimozione e accatastamento o sui bordi dell'area per creare una barriera visiva e/o antirumore o stoccaggio in siti idonei a ciò destinati (il terreno scotico dovrà essere conservato secondo modalità agronomiche specifiche);
- formazioni di piazzali con materiali inerti ed eventuale trattamento o pavimentazione delle zone maggiormente soggette a traffico (questa fase può anche comportare attività di scavo, sbancamento, riporto, rimodellazione);
- delimitazione dell'area con idonea recinzione e cancelli di ingresso;
- predisposizione degli allacciamenti alle reti dei pubblici servizi;
- realizzazione delle reti di distribuzione interna al campo
- costruzione dei basamenti di impianti e fabbricati;
- montaggio dei capannoni prefabbricati e degli impianti.

Tutte le attività di cantiere dovranno essere programmate nel dettaglio, al fine di minimizzare gli impatti, con particolare riferimento a:

- stoccaggio dei materiali in uso (di cui vanno specificate la tipologia, i quantitativi ed il tempo di permanenza);
- esecuzione di sbancamenti (scotico, scavo, profilatura scarpate);
- tipologia delle lavorazioni (con conseguente produzione di emissioni, polveri, acque reflue);

- richiesta di bilancio degli scavi, inclusi i rifiuti, per tutti i lotti prima dell'inizio dei lavori.

Il Cantiere costituisce vero e proprio villaggio, concepito in modo tale da essere pressoché indipendente dalle strutture socio - economiche locali.

Le attività di supporto necessarie all'attività principale della costruzione richiedono le seguenti aree specifiche per le lavorazioni:

- aree per i depositi temporanei dei materiali da costruzione;
- aree per il deposito temporaneo dei materiali di risulta;
- aree per il deposito delle attrezzature e delle sostanze o preparati pericolosi;
- aree per il personale.

Il trasporto dei materiali da e per le diverse aree di lavoro avviene attraverso la viabilità urbana, su strade Provinciali / statali. I rischi dovuti alla presenza di traffico sono legati essenzialmente al pericolo di incidenti stradali e di investimento delle persone.

Per prevenire tali rischi l'Appaltatore dovrà provvedere a:

- disporre opportuna segnaletica indicante l'ingresso e l'uscita di mezzi di cantiere sulla viabilità ordinaria per l'accesso all'area;
- definire preventivamente i percorsi che gli automezzi dovranno seguire per raggiungere l'area di cantiere o per trasportare materiale proveniente dall'area di cantiere (es: materiale di risulta da scavi e demolizioni); nella definizione di tali percorsi occorrerà prediligere, per quanto possibile, strade che non presentino problemi di intenso traffico.

I rischi per l'ambiente circostante sono legati principalmente alla produzione e trasporto di rifiuti prodotti nell'ambito del cantiere, al rumore causato dalle attività di cantiere, al traffico dei mezzi pesanti da e per il cantiere ed alla diffusione di polveri.

Cronoprogramma fasi attuative

Si riporta di seguito il cronoprogramma indicativo delle fasi attuative e degli interventi per la realizzazione degli interventi di realizzazione della rotonda.

Si è tenuto conto delle attività prevedibili per le fasi progettuali, di approvazione, di gara, di esecuzione dei lavori e di collaudo delle opere.

La stesura del documento è stata condotta in funzione dell'individuazione delle procedure tecnico-amministrative e delle fasi attuative, stimando i tempi necessari.

L'articolazione del cronoprogramma è divisa nelle seguenti fasi principali:

1. Fase di approvazione del progetto definitivo,
2. Fase relativa alla progettazione esecutiva con approvazione del progetto da parte degli Enti competenti.
3. Fase di esecuzione dei lavori, di collaudo e messa in esercizio dell'opera.

Si è stimato un tempo complessivo dall'inizio del cantiere, fino alla messa in esercizio, di circa 6 mesi.

La realizzazione dell'opera comporterà fasi di cantierizzazione predisposte in modo da non interrompere il flusso veicolare sulla K.S. 14 "Della Venezia Giulia" nel tratto in esame. Saranno predisposte tutte le opere provvisorie necessarie per garantire le condizioni di sicurezza alla circolazione e allo svolgimento dei lavori nelle aree di cantiere. Le planimetrie con le fasi di cantiere che saranno parte integrando del progetto definitivo riportano anche le aree temporaneamente impegnate.

Trattamento delle acque

Sistema di trattamento e smaltimento delle acque di cantiere:

Le acque provenienti dal lavaggio delle macchine operatrici e delle attrezzature necessitano di un trattamento di sedimentazione in una vasca a calma idraulica per le particelle grossolane e di un trattamento di disoleatura, per essere poi portati ad apposito trattamento e smaltimento finale

Le acque provenienti dal lavaggio degli inerti e dalla produzione di conglomerati saranno trattate per sedimentazione in vasche e successivamente reimpiegate o inviate ad un idoneo recapito finale

Le installazioni di cantiere saranno progettate in modo che tutti i reflui che scaricheranno in acque superficiali avranno caratteristiche rientranti nei limiti previsti dal D.Lgs. 152/99 (che sostituisce la nota "legge Merli" - legge 319/76)

Le acque industriali e di prima pioggia saranno collegate con specifiche reti fognanti agli impianti di trattamento. Il sistema di trattamento di acque inquinate avviene mediante l'utilizzo d'impianti deoliatori che provvedono alla separazione di olii e grassi minerali oppure prodotti chimici presenti in acque prima del recapito in fogna o in canali irrigui.

Adeguate misure saranno messe in atto per prevenire l'intorbidimento e l'inquinamento delle acque superficiali dovuti allo sversamento di materiali di risulta nei corsi d'acqua durante le fasi di demolizione e scavo.

Risulta dunque opportuno in fase di costruzione installare idonee barriere temporanee a ridosso delle aree di cantiere, così da evitare il ruscellamento di fanghi o la caduta di detriti nella rete idrica. Inoltre sarà indispensabile prevedere l'impermeabilizzazione temporanea e la realizzazione di adeguate reti di captazione e drenaggio superficiale in corrispondenza di aree particolarmente vulnerabili.

L'inserimento delle aree e piste di cantiere nel territorio determineranno l'intersecazione della rete idrica superficiale; al fine di garantire l'alimentazione ed il drenaggio delle acque e per minimizzare le alterazioni delle direzioni di ruscellamento superficiale, si modificherà in maniera temporanea o definitiva il reticolo idrico intercettato.

Inquinamento atmosferico:

Le attività di cantiere comportano, sia per l'approvvigionamento di materiali che per il trasporto dei materiali di risulta degli scavi e delle demolizioni, un significativo incremento del traffico pesante sulle strade che raggiungono i cantieri. L'aumento di traffico comporta rischi legati alle emissioni di inquinanti, al sollevamento di polveri e al verificarsi di incidenti.

Il traffico andrà limitato ai giorni feriali ed alla fascia oraria tra le ore 7.00 e le 20.00, ed andrà impedito quando prescritto dagli Enti competenti.

Per le lavorazioni generanti emissioni di polveri e fumi attigue a zone caratterizzate da elementi di particolare interesse (centri abitati) si dovrà provvedere alla realizzazione di barriere aventi la funzione di mitigazione degli impatti sul sistema ambientale.

Durante il periodo estivo sarà importante tenere sotto controllo le polveri dovute al passaggio dei mezzi operativi e dei trasporti, in questo caso le procedure da seguire sono due, la prima consiste nella riduzione della velocità dei mezzi e la seconda, da effettuarsi nei periodi più secchi, concerne nella asperzione di acqua mediante carro botte sulla pavimentazione ghiaiosa delle piste più frequentemente utilizzate.

Nel periodo autunnale e primaverile, nei quali più abbondanti sono le precipitazioni, può essere necessario il ricorso a materiali stabilizzanti per non dissestare velocemente il fondo delle piste in questione.

L'Impresa dovrà assumere tutti i provvedimenti possibili al fine di ridurre l'emissione di polveri durante il trasporto del materiale, come pure durante gli scavi e le demolizioni. In particolare, il materiale trasportato dovrà essere opportunamente irrorato con acqua, si dovrà altresì provvedere a frequente irrorazione dei

piazzali dell'area di cantiere e delle piste, soprattutto nei punti in vicinanza di edifici abitati o di aree di lavoro

Rifiuti

I rifiuti speciali dovranno essere smaltiti dal produttore secondo una delle modalità seguenti:

- *autosmaltimento;*
- *conferimento a terzi autorizzati ai sensi della normativa vigente;*
- *conferimento ai soggetti che gestiscono il servizio pubblico di raccolta dei rifiuti solidi urbani con i quali sia stata stipulata apposita convenzione.*

Dei rifiuti pericolosi dovrà essere tenuto, ai sensi della normativa vigente, un registro di carico e scarico contenente le informazioni sulle loro caratteristiche qualitative e quantitative. Devono inoltre essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura.

L'impresa appaltatrice potrà costituire, all'interno dell'area di cantiere depositi temporanei di rifiuti alle seguenti condizioni limitative imposte dalla normativa specifica di riferimento; limitatamente al deposito temporaneo effettuato in stabilimenti localizzati nelle isole minori, entro il termine di durata massima di un anno, indipendentemente dalle quantità;

I rifiuti non pericolosi devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo le seguenti modalità alternative, a scelta del produttore;

- *con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;*
- *quando il quantitativo di rifiuti non pericolosi in deposito raggiunga i 20 metri cubi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi i 20 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;*
- *limitatamente al deposito temporaneo effettuato in stabilimenti localizzati nelle isole minori, entro il termine di durata massima di un anno, indipendentemente dalle quantità;*

il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

Gestione Terre e Rocce da scavo

Per il progetto in questione, si fa riferimento al DPR 120/17 per definire la qualificazione delle terre provenienti dagli scavi. In questo caso le aree oggetto di scavo saranno relative alla porzione di aree agricole adiacenti alla strada statale esistente, per una profondità di 2m massimo.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Area a rischio Idrologico e Idrogeologico
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Zona 3
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Fascia di rispetto stradale

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/?		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?	
	Breve descrizione		Si/No/? – Perché?	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: Opere sostitutive di intersezioni stradali esistenti che non comportano modifiche morfologico-funzionali del contesto</i>		<i>Nessun effetto ambientale in quanto l'ambiente non subisce modifiche significative</i>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: utilizzo di combustibili fossili per trasporto materiale</i>		<i>Perché:</i>	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: materiali provenienti da scavi di 3 mt di profondità su terreni agricoli a seguito di bonifica preventiva</i>		<i>Perché:</i>	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché: Smaltimento secondo normativa vigente in materia</i>	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: emissione di polveri,</i>		<i>Perché: mitigazione del rischio mediante sistemi di prevenzione e protezione esposti al paragrafo 5 della presente relazione</i>	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: rumore e vibrazioni generate dai mezzi d'opera</i>		<i>Perché: mitigazione del rischio mediante sistemi di prevenzione e protezione esposti al paragrafo 5 della presente relazione</i>	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/?</i> <i>Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?</i> <i>Si/No/? – Perché?</i>	
causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché: sistema di gestione delle acque e mitigazione del rischio mediante sistemi di prevenzione e protezione esposti al paragrafo 5 della presente relazione</i>	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché: mitigazione del rischio mediante sistemi di prevenzione e protezione esposti al paragrafo 5 della presente relazione</i>	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: fasce di rispetto stradale, ambito agricolo, ambito urbano del centro storico</i>		<i>Perché: l'opera non comporta modifiche morfologiche/funzionali dell'ambiente circostante</i>	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché: gli scavi non interessano il sistema idrico sotterraneo</i>	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché: mitigazione del rischio mediante sistemi di prevenzione e protezione esposti al paragrafo 5 della presente relazione</i>	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<i>Descrizione: rotatoria di ingresso al comune di Ceggia</i>		<i>Perché: non riduce o modifica la fruibilità visiva e funzionale dell'area</i>	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché: i piani di attuazione nelle aree limitrofe non sono interessati dalle opere in in oggetto</i>	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	Descrizione:		Perché:	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	


10. Allegati


Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
0	Relazione di prefattibilità ambientale	-	ALL0_Relazione di prefattibilità ambientale
1	Relazione Paesaggistica semplificata ai sensi dell'art.8 DPR 31/2017	-	ALL1_Relazione paesaggistica semplificata
2	Relazione Descrittiva di Cantierizzazione	-	ALL2_Relazione Descrittiva di Cantierizzazione
3	Planimetria dello stato di fatto	1:500	ALL3_Planimetria rilievo stato di fatto
4	Sezioni tipologiche	1:500	ALL4_Sezioni tipologiche
5	Planimetria dello stato di Progetto	1:500	ALL5_Planimetria di progetto
6	Relazione Gestione Materie	1:500	ALL6_Relazione Gestione Materie
7	Tavola di inquadramento Urbanistico	1:1000	ALL7_Tavola di inquadramento Urbanistico

8	<i>Tavola di Inquadramento Vincolistico</i>	<i>1:1000</i>	ALL8_ Tavola dei vincoli
----------	---	---------------	--------------------------

Il/la  dichiarante
Ing. Ettore de la Grennelais


(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.